

## "CARO PRESIDENTE MATTARELLA..."

*Ecco la "lettera aperta" che Roberto Gontero, presidente nazionale AGeSC, ha indirizzato al Capo dello Stato. Alcune riflessioni e domande sulla "buona scuola". E la richiesta di un incontro al Quirinale*



**S**timatissimo Presidente della Repubblica Italiana, lunedì 19 Settembre ci incontreremo a Sondrio in occasione della cerimonia di inaugurazione dell'anno scolastico.

Non avremo certamente modo di parlarci, io dal pubblico in rappresentanza dei genitori della scuola cattolica e Lei dal palco d'onore in rappresentanza di tutti noi cittadini e delle Istituzioni, ed allora metto per iscritto quanto vorrei dirle.

La cerimonia di inizio anno scolastico non è una parata celebrativa ma segna ufficialmente l'inizio di un altro anno di avventure nel mondo della bellezza dell'apprendere per milioni di studenti e di studentesse. Non deve essere e non sarà un anno sprecato della vita di questi giovani. Questo è quanto ogni genitore desidera più di ogni altra cosa per i propri figli e non c'è genitore che non

abbia uno sguardo pieno di desiderio per il bene del proprio figlio o figlia.

La scuola ha tra i tanti compiti anche questo: destare lo stupore e riempire di bellezza la mente ed il cuore affinché i ragazzi ne vengano afferrati. È vero, ci sono tanti problemi nella scuola, ma noi genitori vogliamo, nonostante tutte le lacune evidenziate in questi giorni dai mass-media e purtroppo molte vere, ancora fidarci dei nostri insegnanti e dirigenti che come sempre sapranno offrire il meglio di sé stessi per non tradire la propria vocazione.

Noi infatti siamo qui pronti a lavorare per ricostruire con tutti i soggetti della scuola, quel patto educativo famiglia-scuola che si è rotto nel corso di questi travagliati anni di continue riforme.

*Continua a pagina 2*

## IN QUESTO NUMERO

### "IMMISCHIARSI" PER IL BENE COMUNE

*Il progetto del Forum delle associazioni familiari e della rete #Immischiati a scuola*



pag. 4

### LUCCA: IN 400 AL CONVEGNO AGeSC

*La valutazione scolastica e il merito scolastico al centro del dibattito. Le novità per la maturità*



pag. 6

### ACQUI TERME: IN CAMPO PER I GIOVANI

*Felice riuscita dell'iniziativa AGeSC "Meno alcol, più gusto" che ha coinvolto le scuole superiori del territorio*



pag. 7

## IL PUNTO / Roberto Gontero, Presidente Nazionale AGeSC

### "LA SCUOLA DEL TERREMOTO", LUOGO DI COESIONE SOCIALE

**N**ell'immane tragedia umana che ha colpito centinaia di famiglie nei luoghi del terremoto proviamo a trovare uno degli aspetti positivi emersi da quella tragica vicenda: la voglia di riportare, per l'inizio dell'anno scolastico, o al più presto possibile, i ragazzi nelle scuole quale segno tangibile di una ripresa della vita normale. Lo hanno ripetuto come un mantra tutti gli Amministratori di quei Comuni, i Vescovi, il Ministro Giannini, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. La scuola come dovrebbe sempre essere: luogo di coesione sociale, di incontro personale, di nascita e rinascita, del sentire comunitario, di riscatto dopo

una caduta rovinosa come quella provocata dal sisma del 24 agosto. "Se riparte la scuola, ripartono anche le Comunità locali".

#### LA SCUOLA DEL PANINO

Questo spaccato positivo di un'Italia solidale che si stringe vicino a chi ha più bisogno si scontra invece con un'altra realtà esplosa all'inizio di questo anno scolastico. La questione del panino a mensa. Iniziata a Torino, si è poi allargata anche a Milano, Bologna, Genova, Venezia, Lucca. In breve: il 26/6/16 la Corte di Appello di Torino ha riconosciuto (a fronte di un ricorso fatto da 58 famiglie torinesi) il diritto per gli studenti a consumare il pasto preparato

a casa e di non essere obbligati a pagare la mensa che per molte famiglie è diventata una spesa troppo pesante. Sembrava l'inizio di una lunga battaglia tra genitori e presidi, con le Istituzioni prese in contropiede e ignare del disagio che stava crescendo, ma poi il buonsenso di chi la scuola la vive "da dentro" ha avuto il meglio.

A Torino i ragazzi con il pasto da casa mangiano in tavoli separati ma nello stesso refettorio. Domanda da genitore: "ma è proprio impraticabile la strada di una scuola italiana più giusta e che veramente, senza falsi moralismi, aiuti gli studenti a vivere insieme con gli stessi diritti pur essendo tutti diversi?".

Il buonsenso di Genitori, Dirigenti Scolastici e Insegnanti devono aiutare questa scuola a diventare più equa, autonoma, europea.

#### TU SEI UN BENE PER ME

L'edizione 2016 del Meeting per l'Amicizia tra i Popoli aveva proprio questo slogan come titolo che sintetizza perfettamente l'atteggiamento educativo (tra genitori e figli) che si attua nella scelta della scuole dell'educazione alla verità. Ma è anche lo slogan adatto a tutti gli insegnanti che con coraggio e coerenza (anche quest'anno sono moltissimi) hanno scelto di rimanere nella Scuola Cattolica pur avendo la possibilità di essere assunti, con tutt'altra

sicurezza, nella scuola statale. A loro giunga in nostro GRAZIE riconoscente così come siamo grati alle scuole in difficoltà economica, generata dalla perdurante discriminazione dello Stato nei confronti della scuola paritaria, ma che nonostante tutto ogni anno svolgono con grande passione e professionalità il loro servizio educativo e di formazione.

È il tempo delle sfide. C'è la speranza che noi accettiamo queste sfide dell'incontro, del dialogo, la sfida che qualcosa di noi si metta in moto, ci attragga abbastanza perché valga la pena di giocare questa partita, fino in fondo.





# "LETTERA APERTA" AL CAPO DELLO STATO

Continua dalla prima pagina

Già la riforma, la buona scuola. C'era molta aspettativa positiva con la speranza che fosse la volta buona; ancora non è detto che non lo sia, anche se si fa fatica a vedere un progetto oltre a quello legato, anche legittimamente, alle sole immissioni in ruolo degli insegnanti. Ma che delusione, signor Presidente, per noi genitori delle scuole pubbliche paritarie non trovarci praticamente nulla che dia un po' di riconoscimento ad un importante pezzo del sistema nazionale di Istruzione, così come previsto dalla legge 62/2000 e dalla Costituzione.

Si tratta pur sempre di 968.000 studenti, qualche decina migliaia di insegnanti, dirigenti, personale amministrativo e circa 13.000 scuole sparse su tutto il territorio nazionale, alcune volte le sole a presidio di zone particolarmente isolate. Un mondo che viene da lontano e che reclama laicemente la parità scolastica come un diritto civile dei cittadini, riconosciuto anche nella Costituzione Italiana, da esercitare nelle scuole che hanno la funzione sociale di svolgere un servizio pubblico.

Noi genitori ci domandiamo: è lecito che un giovane cittadino italiano sia discriminato solo perché disabile? Può un ragazzo o una ragazza diversamente abile chiedere di avere lo stesso trattamento che ha un suo coetaneo nella scuola statale? Può una famiglia essere costretta a rinunciare alla scuola che ritiene più adatta ad educare e formare il proprio figlio solo perché non ha sufficienti risorse economiche?

Vede Presidente, essere cittadini europei per noi vuol dire avere gli stessi diritti dei cittadini degli altri Paesi del continente. Ed invece assistiamo alla strana consuetudine tutta italiana per cui ci si

deve obbligatoriamente allineare solo ad alcune normative decise dall'Europa ma non ad altre, e tra queste vi è quella che tutela il pluralismo educativo garantito a tutti ugualmente.

Negli altri Paesi la libera iniziativa della società civile di fondare e gestire scuole viene fortemente sostenuta culturalmente ed economicamente mentre in Italia il Parlamento e la politica in genere non muove un dito se in 5 anni chiudono 350 scuole. Tanto che ormai in molte province italiane la possibilità di scelta è tramontata forse per sempre, alla faccia della libertà ma anche della lotta alla dispersione scolastica che si dice di voler combattere.

Per ultimo signor Presidente, proprio in questi giorni stiamo assistendo ad uno degli effetti più devastanti della legge sulla Buona Scuola: è quello dell'esodo di molti docenti, formati per anni nella Scuola Paritaria, dalla stessa alla Scuola statale, per motivi certamente comprensibili di sicurezza del posto di lavoro e di una maggior retribuzione. Risultato questo di scelte politiche e burocratiche che finiscono per annullare la libertà di insegnamento.

Di queste e tante altre questioni ancora aperte (ad

esempio il tema dell'educazione alle pari opportunità, le scuole dell'infanzia, i centri di formazione professionale), ma tutte molto preoccupanti, vorrei parlarle. Non potremo farlo a Sondrio ma Le chiedo la cortesia di un momento di confronto presso il Quirinale, la casa di tutti gli Italiani. La sfida è grande e noi vorremmo sentire il garante della Costituzione Italiana schierarsi per il riconoscimento dei diritti e della libertà di educazione di tutti i genitori, prima che sia troppo tardi e si debba solo constatarne la fine. Per fare un passo avanti, per sentirci uniti e impegnati per il presente ed il futuro dei nuovi cittadini. Buon anno scolastico anche a Lei, Presidente.

**Roberto Gontero**  
Presidente Nazionale  
Associazione Genitori Scuole Cattoliche

## GENDER: AGE SC "BOCCIA" I DISEGNI DI LEGGE

L'AGE SC ha portato il suo contributo di idee e di riflessione nel dibattito sugli 8 disegni di legge per l'introduzione dell'educazione di genere nei programmi di studio. Nel corso di un'audizione presso la Commissione Cultura, Scienza e Istruzione della Camera (7 settembre 2016) il vice presidente nazionale Giancarlo Frare ha presentato un documento che riassume la posizione dell'Associazione Genitori Scuole

Cattoliche nei riguardi delle proposte al vaglio parlamentare. Nel suo intervento Frare ha rilevato che "pur ritenendo apprezzabile la volontà di porre in essere delle iniziative legislative per contrastare e prevenire la violenza contro le donne e contro tutte le discriminazioni ancora presenti nel nostro Paese, si ritengono queste proposte (...) lesive dei diritti, costituzionalmente previsti, dei genitori all'educazione dei propri figli. I dettami costituzionali contenuti negli artt. 30 e 31 della Costituzione Italiana impongono, infatti, alla famiglia e alla Repubblica rispettivamente, di istruire ed educare i figli alla prima e di agevolare la famiglia nell'adempimento dei compiti relativi, la seconda".

Nel documento è inoltre sottolineato che "alla Scuola, oltre alla famiglia, compete l'istruzione delle giovani generazioni e il Ministero dell'Istruzione deve rimanere estraneo all'ambito affettivo sentimentale di competenza esclusiva della famiglia. Nel merito: Istruzione alla Scuola, Educazione e sentimenti alla Famiglia. Mentre da più parti viene ribadito che sono fondamentali il ruolo e la responsabilità dei genitori, ai quali la nostra Costituzione attribuisce, accanto al "diritto" di educare i figli, un vero e proprio dovere sociale, ri-

guardo al percorso educativo dei figli, si evidenzia nei vari DDL in discussione la volontà dei legislatori di inserire norme che svuotano di fatto questo diritto delle famiglie".

La "memoria" presentata dall'AGE SC giudica pericoloso il fatto di prevedere "l'introduzione dell'insegnamento dell'educazione sentimentale attraverso la coercitiva modifica dei piani di studio delle scuole e dei programmi degli insegnamenti", anche perché ciò priverebbe le scuole della propria autonomia scolastica e le famiglie di qualsiasi possibilità di esprimere il proprio consenso informato su un tema curricolare.

Il documento ha infine stigmatizzato il rischio che, con l'introduzione dell'obbligatorio adeguamento dei testi e dei materiali didattici per "favorire lo sviluppo dell'identità di genere e rimuovere gli stereotipi presenti", vengano introdotti il condizionamento o la censura verso autori ed editori di libri di testo, la graduale e progressiva scomparsa del pluralismo educativo nel nostro Paese e l'uniformità attraverso la centralizzazione scolastica. L'AGE SC ha confermato la propria disponibilità a formulare proposte e emendamenti al fine di contribuire a migliorare la normativa.





# TERRORISTI, POKEMON GO! E TERREMOTO

Per il nuovo anno scolastico, Stefano Versari, Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale Emilia-Romagna (e past president AGeSC) ha rivolto un "saluto" che è una coinvolgente riflessione sull'attualità

“ Terroristi, Pokemon Go e Terremoto. Che c'entrano con l'anno scolastico? La strage di Nizza: il camion che con le ruote distrugge vite. Sono passati solo due mesi. Il 14 luglio. La caccia ai Pokemon questa estate è stata una costante. Il terremoto di Amatrice è di pochi giorni fa. La notte fra il 23 e 24 agosto. Sono temi che si intrecciano con questa estate e con i giovani. Molti degli attentatori sono giovani (non tutti). Sono più spesso giovani quelli con gli occhi incollati allo schermo degli smartphone. Il terremoto ha colpito tanti giovani. Sono però indizi ancora poco significativi del legame fra i tre temi. Una notizia minore aiuta a capire. Diversi Paesi, in nome della sicurezza nazionale, hanno proibito la caccia ai Pokemon; oppure hanno impedito la mappatura satellitare del territorio, quindi la caccia ai Pokemon non è realizzabile. Ecco un punto di incontro: Terroristi e Pokemon Go, costituiscono problemi di libertà. Eppure sono problemi molto diversi fra loro. Il primo è drammatico. Il secondo è tutto sommato futile. Come che sia, entrambi mettono in gioco la libertà di scelta. Perché la persona può scegliere di fare il bene o il male, per se o per gli altri, nelle grandi cose come nelle piccole. Può pure scegliere, nel cammino della vita, di dare la morte. E ne pagherà le conseguenze. Sono stati tutti colpiti a morte i giovani terroristi europei di questa estate. Un tempo la libertà di scelta veniva chiamata "libero arbitrio". Ora questa espressione non è di moda. Eppure la sostanza non cambia. Non è qualcuno che sceglie per noi. Siamo noi che scegliamo come comportarci nella vita, dalle questioni minime a quelle sostanziali. Sapendo che siamo chiamati a portarne il peso. La responsabilità. Essere liberi significa essere responsabili dei propri comportamenti. Ci sono cose giuste e altre sbagliate, che occorre impariamo a riconoscere. Sapendo che non è possibile scappare dalle proprie responsabilità. Non si può scappare tutta la vita. Che c'entra in tutto questo il terremoto di Amatrice? Chi è rimasto "sotto" le macerie non è stato libero di sceglierlo. È vero, però... La televisione trasmette immagini di vigili del fuoco e di cittadini che scavano. Tolgono pietre, macerie. Il cuore appeso alla speranza. Anziani accasciati davanti al loro mondo in frantumi. Corpi morti stesi a terra, ricoperti. Emilia, maggio 2012. Stesse mani bianche di calcina. Stesse lacrime e disperazione. Avete visto in televisione l'intervista alla maestra del Paese?

Lei abita lontano. Prende l'auto e si precipita a vedere la sua scuola. È quella di Amatrice. La maestra piange davanti alle rovine. Va a cercare i suoi bambini. Ne trova soltanto qualcuno. La maestra ha scelto di andare, di cercare. Di compatire. Cioè di soffrire assieme ai suoi bambini. Assieme a quanti sono rimasti vivi. Ha scelto la vita, in mezzo alla morte. Anche il terremoto mette in gioco la possibilità di scegliere di fare qualcosa di buono per gli altri. Oppure di scegliere di non fare nulla. È la realtà che sfida la libertà di scelta, del bene o del male. Giorgio Gaber, un artista e poeta, ha cantato la libertà con due semplici frasi: "voglio essere libero, libero come un uomo" e "la libertà è partecipazione". Aggiungo anche che libertà è responsabilità. Anche giocare a Pokemon Go! può essere, in questa ottica, un modo di rivendicare la propria libertà di scelta. Anche fare cose poco sensate fa parte del quadro generale delle libertà individuali. Il problema è che fare cose senza o con poco senso, prima o poi instupidisce. Una ultima questione. Conviene scegliere di fare il bene o di fare il male? Direi che è meglio scegliere di essere il Guerriero che canta Marco Mengoni. Queste alcune delle parole della canzone: "... E non lotterò mai per un compenso / Lotto per amore, lotterò per questo / Io sono un guerriero / Veglio quando è notte / Ti difenderò da incubi e tristezze / Ti riparerò da inganni e maldicenze/ E ti abbracerò per darti forza sempre/ Ti darò certezze contro le paure / Per vedere il mondo oltre quelle alture. Non temere nulla io sarò al tuo fianco / Con il mantello asciugherò il tuo pianto (...). Ciascuno di noi, ognuno a suo modo, per come è, è chiamato a lottare per amore dell'altro. A essere al suo fianco. A difenderlo. A ripararlo da inganni e maldicenze. Ad abbracciarlo per dargli forza. A camminare insieme per vedere oltre le alture. Certo, potremo inciampare mille volte. Ma queste cose possiamo sceglierle. Oppure no. Nella scuola, quest'anno. Nella vita adulta, domani. Ragazze e ragazzi, vi auguro di potervi dedicare a custodire la vostra libertà e quella degli altri, coltivando il senso della responsabilità personale, praticando la solidarietà, opponendovi alla prevaricazione, difendendo la dignità vostra ed altrui. Scoprendo quanto la conoscenza allarghi gli orizzonti e restituisca senso al presente e speranza al futuro. E magari anche cercando Pokemon, ma senza esagerare, non in aree interdette al libero accesso e non durante le lezioni, per favore! Buon anno scolastico a voi, ai vostri dirigenti e docenti, al personale delle vostre scuole. Ai vostri genitori. Al personale di questo Ufficio Scolastico che, quasi di nascosto, si occupa di voi. A tutti quelli che sono liberi di scegliere di essere al vostro fianco a scuola.

Stefano Versari

## GENOVA QUEL BISOGNO DI IDENTITÀ

Il Congresso Eucaristico Nazionale:  
evento importante per  
la Chiesa italiana,  
passato sotto silenzio dai media...

Scrivo queste mie riflessioni dopo alcuni giorni dalle conclusioni del Congresso Eucaristico tenutosi a Genova dal 15 al 18 settembre, con ancora negli occhi lo stupore per quello che è accaduto nella mia città in questi giorni. Un intero popolo, quello genovese, che insieme a fratelli arrivati da tutta Italia, si è ritrovato nelle piazze e nelle Chiese genovesi per riaffermare il suo bisogno di essere salvato e la consapevolezza che la salvezza è possibile solo per mezzo di Gesù Cristo, crocefisso e risorto, presente in mezzo a noi oggi come duemila anni fa nel mistero dell'Eucarestia.

La televisione e la stampa nazionale non hanno dato più di tanto risalto all'evento, in cui non erano presenti eventi con grandi Star gradite ai media o al potere di turno, ma a Genova per quattro giorni il protagonista è stato Lui: Gesù Cristo e nessun altro! E questo è un fatto, una realtà evidente a chi questi giorni li ha vissuti, che non dipende dal tam tam mediatico.

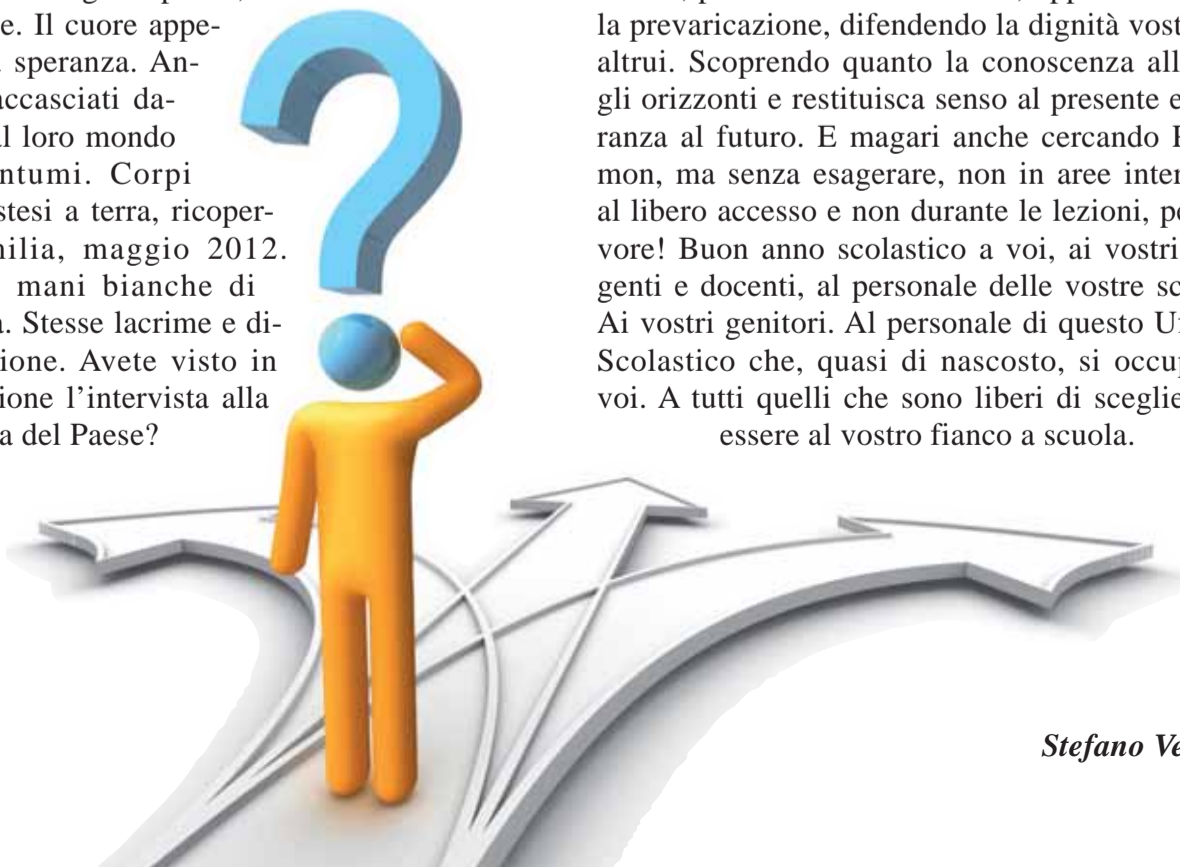
Giovani e anziani, famiglie, venute da tutta Italia, forze dell'ordine, volontari, sacerdoti, Vescovi e Cardinali, tutti insieme per testimoniare al mondo che è possibile una vita degna di essere vissuta, sempre e in qualunque situazione, di gioia o di dolore, di povertà o ricchezza, di paura o di gioia solo se si guarda e ci si lascia guardare da Lui, vivo e presente in mezzo a noi.

Migliaia di persone hanno partecipato ai momenti di preghiera, riflessione e adorazione non solo previsti nei quattro giorni di Congresso, ma anche nei mesi precedenti di preparazione.

In questi tempi difficili, dove tutte le certezze sono messe in discussione, a partire dal concetto stesso di uomo, e dove la vita spesso non è più considerata un dono, sacro e inviolabile, ma qualcosa che si può manipolare a proprio piacere, dove il più forte può decidere chi deve vivere e chi morire, chi nascere e in che modo e dove i bambini sono solo oggetti concepiti per soddisfare i desideri degli adulti e non più soggetti da accogliere ed amare, dove il terrorismo genera odio e orrori, a Genova un miracolo è accaduto: la gente è tornata a uscire di casa, ad incontrarsi, a camminare per le strade per incontrare la Via, la Verità e la Vita, e per affermare che solo con Lui è possibile vivere nella speranza e nella certezza che nonostante tutto la vita ci è data per un proposito.

Quello che spero è che questi giorni bellissimi non restino un momento da ricordare con piacere ma segnino l'inizio di una nuova consapevolezza, la vita è un dono che va speso e guardando ed affidandoci a Lui, tutto diviene possibile, anche ricostruire insieme un mondo più umano e giusto, mettendoci la faccia, come abbiamo fatto in questi giorni nelle strade di Genova.

Cinzia Romitelli  
AGeSC Genova





# TERREMOTO: SOLIDARIETÀ PER ARQUATA

Iniziativa dell'AGeSC in aiuto alla scuola del territorio devastato dal sisma dello scorso agosto

**L'**AGeSC vuole essere vicina alle popolazioni colpite dal disastroso terremoto di agosto. Lo farà erogando una somma, che sarà presto stabilita nei tempi e nei modi, con l'obiettivo di soddisfare esigenze concrete in ambito scolastico. I contatti ed i collegamenti con il territorio e le comunità coinvolti nelle conseguenze del sisma sono tenuti da Elisabetta Fortuni, del Comitato AGeSC di Ascoli, della quale proponiamo una testimonianza diretta.

Nei giorni seguenti al terremoto del 24 agosto, che ha colpito tristemente il nostro territorio, da parte di molti associati AGeSC mi sono arrivate proposte di offerte di aiuti. Il presidente Roberto Gontero mi ha chiesto di raccogliere informazioni ed esigenze specifiche relativamente alle scuole delle zone interessate dal sisma. Ho iniziato dalla Diocesi, dove mi è stato comunicato un codice Iban a cui inviare gli aiuti. Ho cercato un appuntamento con il vescovo di Ascoli, Giovanni D'Ercole, il quale aveva preso l'impegno di far avere alla comunità di Arquata del Tronto un modulo prefabbricato per la scuola, così da permettere agli studenti di avere un luogo che sostituisse l'edificio scolastico purtroppo crollato. Ma avere un incontro con il vescovo è stato difficile, essendo egli quasi sempre nelle zone devastate, occupato a cercare aiuti e a dare conforto a chi, oltre alla ca-

sa, ha perso persone care. Ho pensato di rivolgermi alla dirigente scolastica di Arquata e dei comuni vicini, Patrizia Palanca, della quale mi sono stati forniti i recapiti da un sacerdote. L'ho contattata. Le ho spiegato che faccio parte dell'AGeSC di Ascoli Piceno. Mi ha detto che conosce la nostra associazione, anche se nella zona di Arquata non ci sono scuole paritarie, ma solo statali. Quando le ho riferito della disponibilità di dare un aiuto, mi ha ringraziato non so quante volte. Mi ha parlato degli aiuti considerati prioritari. Mi ha spiegato che c'è ancora purtroppo molta confusione: arrivano aiuti da tutte le parti d'Italia, soprattutto da parte dei privati, e stanno sorgendo difficoltà nello smistare il materiale.

Per loro - mi ha detto - va bene tutto, anche un... lapis. Infatti, sentire attorno la solidarietà è di grande consolazione, nel senso che li fa sentire meno soli. È stata poi stilata una lista delle necessità più urgenti, che ho sottoposto all'attenzione dell'AGeSC nazionale, la quale ha deliberato la decisione di intervenire concretamente con una somma. Ho informato la dirigente scolastica lei si è letteralmente commossa e non finiva più di ringraziare tutti quanti. Mi ha detto che vuole organizzare un evento per accogliere i nostri aiuti e che avrebbe immediatamente informato i ragazzi nella tendopoli.



Presto mi vedrò con la dirigente e delineeremo i passaggi da fare e come condividere il momento di festa insieme. Ho avvertito che ad Arquata la gente ha bisogno di sentire il calore intorno e i ragazzi hanno il diritto di poter proseguire il loro cammino nella maniera migliore possibile, per non scoraggiarsi e guardare al futuro, senza perdere la speranza e senza abbandonare i loro territori, cominciando una sia pure graduale ripresa.

*Elisabetta Fortuni*  
Comitato AGeSC, Ascoli Piceno

**immischiati**  
a  
Scuola  
Forum delle  
Associazioni  
Familiari

**PER IL BENE COMUNE**

Reazioni molto positive al progetto del Forum delle associazioni familiari e della rete #Immischiati a scuola

**A**ncona, Leonforte, Nissoria, Pompei, Macerata, Roma, Palermo, Novara, Bra, Foggia, Crotona, Nardò, Monza, Casarano, Como, Bari, Trieste, Gorizia, Genova, Bologna, Correggio, Reggio Emilia, Minervino, Canosa, Pordenone, Spinazzola, Teramo, Udine, Treviso, Montevarchi, Acqui Terme... Ho voluto iniziare questo mio intervento su "Atempopieno", riguardante il progetto #Immischiati a scuola, elencando le città e i paesi dove è già stato fatto un incontro o dove verrà fatto nei prossimi mesi. Sono nomi di località sparse per l'Italia, poche le regioni non toccate dalla proposta. È significativo il fatto che tutti gli incontri siano nati sul territorio in modo spontaneo leggendo un'esigenza del territorio stesso.

Ma cosa si propone? Si propone un incontro tra genitori, docenti e dirigenti per riparlare di scuola non in modo conflittuale ma attraverso un confronto. Di chi è la scuola? Solo dei genitori o solo dei docenti? No la scuola è di tutti, ognuno con un ruolo e un compito diverso ma complementare. Scuola non più luogo di contrattazione, di spartizione di spazi tra genitori agguerriti e docenti sulla difensiva. Scuola che abita la famiglia e famiglia che abita la scuola. Non stiamo armando un esercito per condurre una battaglia ma piuttosto cerchiamo genitori anche fragili e a volte impauriti che da protagonisti, insieme, ritornino "dall'esilio" e si rimettano in gioco. Appunto genitori che



si vogliono "immischiare". Prima di tutto occorre però ritornare ad una competenza, dobbiamo essere genitori preparati. Genitori che siano un valore aggiunto per la classe, il consiglio di istituto, accanto a docenti che abbiano il desiderio di condividere la loro professionalità formativa.

Abbiamo molte cose da imparare sulla valutazione, sul merito, sui progetti proposti ai ragazzi nelle ore scolastiche che riguardano non solo l'affettività ma anche la cittadinanza, il senso civico e il bene comune. Genitori quindi interessati, appassionati che condividono con altri genitori l'esperienza didattica ed educativa dei propri e degli altri figli compagni di viaggio. Il clima degli incontri fino ad ora fatti è stato sempre molto frizzante, piacevole, arricchito dai video, dalle esperienze seguendo il format proposto in sede Forum a Roma il 16 luglio u.s. Durante gli incontri sono stati raccolti i nomi dei partecipanti interessati ad entrare in rete, anzi nella rete *Immischiati*, ed è stato proposto a chi interessato l'accesso alla piattaforma che sostiene con contenuti, domande, risposte e quesiti la rete stessa. Il messaggio è chiaro: ti offriamo una compagnia per condividere l'esperienza che prima di tutto è tua, ma non solo tua. La solitudine educativa ci siamo detti tante volte è pesante e ci rende sempre più fragili, *Immischiati* chiama in prima persona ognuno di noi stringendo però un'amicizia educativa con tutti quelli che ci stanno. È tutta un'altra cosa!

*Maria Grazia Colombo*  
Vicepresidente nazionale Forum  
delle associazioni familiari  
Responsabile nazionale Immischiati a scuola



# BOLOGNA: IL "METODO FEUERSTEIN" E LA PEDAGOGIA DELL'ACCOGLIENZA

*La significativa e innovativa esperienza vissuta presso la Scuola primaria "San Domenico" dell'Istituto Farlottine*

Lo scorso 12 marzo 2016, in occasione del 69° anniversario della morte di Assunta Viscardi, l'Opera di San Domenico per i Figli della Divina Provvidenza e la Fondazione Irma Romagnoli hanno organizzato un convegno dal titolo: "Per una pedagogia dell'accoglienza: il metodo Feuerstein e l'esperienza di Assunta Viscardi". Patrocinato dall'Arcidiocesi di Bologna e dal Comune di Bologna, il convegno ha messo in risalto l'accoglienza vissuta e testimoniata da Assunta Viscardi e Irma Romagnoli. Un'accoglienza intesa come una predisposizione che ci caratterizza come persone, che ci consente di "venire al mondo" come esseri umani, capaci di "fare spazio" dentro noi stessi per accorgerci della consistenza del reale e per incontrare l'originalità dell'altro. Gli enti che hanno patrocinato e promosso il convegno sono stati fondati da due donne capaci di raggiungere vette di apertura spirituale tali da permettere loro di fare spazio all'altro per accoglierlo e generarlo. Assunta Viscardi, terziaria domenicana, maestra, scrittrice, fondatrice dell'Opera di San Domenico per i Figli della Divina Provvidenza, ha vissuto l'accoglienza dedicandosi all'educazione dei bambini e dei poveri. Irma Romagnoli, iniziatrice della Fondazione che porta il suo stesso nome, ha speso la sua intera vita ad aiutare i bambini bisognosi. Due donne, un solo ideale: "Accogliere per generare".

Il convegno è stato moderato dal prof. Andrea Porcarelli, professore associato di Pedagogia generale e sociale all'Università di Padova, il quale ha messo in luce le ragioni dell'importanza di una pedagogia dell'accoglienza, che si basa sulla logica dell'amore gratuito, in un contesto che si occupa di educare le persone a crescere e a diventare se stesse. La persona chiede di essere accolta e ha bisogno di essere accompagnata per diventare se stessa. Porcarelli ha spiegato come in molti scritti di Assunta Viscardi abbia ritrovato alcuni passaggi che rendono in qualche modo concreta questa idea di pedagogia dell'accoglienza, che si fa carico della fragilità per sviluppare le potenzialità.

La pedagogia dell'accoglienza non si esaurisce nell'accogliere la persona "educabile", ma genera a sua volta persone accoglienti, in quanto è capace di costruire un rapporto paritario con gli altri dove ciascuna delle identità sia valorizzata; nel cuore della persona si rigenera così l'amore, la fiducia, la speranza, il rispetto per la pro-



pria dignità, il desiderio di diventare adulta, accogliendo se stessa e diventando capace a sua volta di accogliere gli altri. L'accoglienza infatti non è solo rivolta all'altro ma parte prima di tutto da se stessi. È importante accogliere e considerare noi stessi come un valore, dando il giusto riconoscimento alla nostra dignità personale, elemento essenziale dell'accompagnamento educativo.

Una pedagogia dell'accoglienza infine può anche dischiudere un sentiero che porta a Dio maturando un'apertura nei confronti di una dimensione trascendente.

All'articolata introduzione del prof. Porcarelli è seguito l'intervento della dott.ssa Francesca Giosuè, pedagoga e psicologa che da dieci anni si occupa di apprendimento mediato, se-

condo la "metodologia Feuerstein", dal nome dello psicologo israeliano Reuven Feuerstein che si è occupato soprattutto di soggetti svantaggiati a livello socio-culturale e con bassi rendimenti scolastici, ideando un metodo che ha come obiettivo principale il potenziamento delle abilità cognitive. La dott.ssa Giosuè ha spiegato l'iter che l'ha condotta alla conoscenza e all'approfondimento del metodo. Dopo studi in pedagogia, durante la tesi di dottorato sulla Psicologia sociale dell'etica, ha iniziato a studiare un fenomeno particolare: il contratto didattico, quell'insieme di norme implicite, all'interno dello scambio tra il docente e il discente, che regolano l'apprendimento. "Per la prima volta - sostiene la dott.ssa - ho incontrato il triangolo, l'unità minima dell'umano che è tre!

Non esiste possibilità di rapporto con il mondo che prescindia dalla relazione, ma non esiste neanche relazione che prescindia dal contenuto e quindi l'unità minima del conoscere è data dal tre".

La dottoressa Giosuè ha spiegato di aver trovato in Feuerstein un metodo valido e interessante, soprattutto per quanto riguarda la figura di mediazione che deve favorire la conoscenza. Feuerstein ha sviluppato un altro concetto fondamentale, quello della zona di sviluppo prossimale. L'adulto che media nel modo corretto, ha fiducia e speranza nel fatto che sempre è possibile ottenere un cambiamento. Il bambino, come sottolinea il metodo Feuerstein, è protagonista del suo cambiamento e dell'apprendimento nella classe. La dottoressa ha perciò evidenziato quanto la relazione sia importante nell'insegnamento e ha sottolineato che le relazioni potenziano enormemente la possibilità dell'apprendimento da parte dei bambini e che quindi è veramente uno "spreco" che la lezione sia semplicemente frontale e unidirezionale. Nel metodo Feuerstein il bambino diventa co-costruttore del suo sapere e genera conoscenza, perciò la classe impara dal bambino e il bambino impara dalla classe!

*Giovanna Muggeri  
insegnante*

## ROMA

### IN S. PIETRO PER LA CELEBRAZIONE DEL GIUBILEO

*Immagini del Giubileo della Misericordia celebrato nella Basilica di S. Pietro dai partecipanti al Consiglio nazionale svoltosi a Roma l'1-2 ottobre scorsi*





# LUCCA: IN 400 AL CONVEGNO AGEeSC

*La valutazione e il merito scolastici al centro del dibattito. Le novità per la maturità*

“Valutazione e merito” è stato il tema del convegno regionale che l’AGEeSC di Lucca ha promosso a Palazzo Ducale (Lucca) sulle tematiche riguardanti la valutazione e il merito della legge 107/2015 “La Buona Scuola”. Grande la partecipazione, con oltre 400 persone tra rappresentanti istituzionali, dirigenti scolastici, docenti, genitori e studenti degli istituti scolastici pubblici statali e paritari di Lucca, della Versilia, della Garfagnana, di Pisa, di Massa-Carrara, di Firenze. Promosso dal Comitato Provinciale AGEeSC di Lucca in collaborazione con i Licei Paritari Esedra, l’Ufficio Scolastico Territoriale e la Provincia di Lucca ed è stato patrocinato dalla Prefettura, dalla Provincia e dal Comune di Lucca, il convegno è stato aperto da un minuto di silenzio in ricordo delle vittime del terremoto nel centro Italia.

Hanno portato il proprio saluto, tra gli altri, il Vice Prefetto Vicario, Francesco Fabio Marzano, il Sindaco di Lucca, Alessandro Tambellini, il consigliere provinciale all’Istruzione, Grazia Sinagra, la Vice Presidente del Gruppo Esedra, Chiara Casali, il Direttore generale dell’Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana, Domenico Petruzzo. Il convegno è stato moderato dal dirigente dell’Ufficio Scolastico Territoriale di Lucca, Donatella Buonriposi. Sono intervenuti Rosa de Pasquale, Capo Dipartimento del MIUR, Angelo Marschiello, Gruppo CLAS, Vittorio Barsotti, Presi-



dente Provinciale ANP. Le novità per il nuovo esame di stato sono state annunciate dal Capo Dipartimento del Miur, Rosa De Pasquale: la proposta riguarderà la Maturità del 2018 e prevederà l’eliminazione della terza prova e l’inserimento della prova Invalsi, come requisito per l’accesso all’esame, pur non facendo media. Il nuovo esame dovrebbe prevedere due prove ed un colloquio, oltre alla grande rilevanza data all’alternanza scuola-lavoro per la formazione del punteggio di maturità.

Nella sua relazione, la presidente provinciale AGEeSC di Lucca e Presidente del Festival della Scuola, prof.ssa Michela del Carlo, ha tra l’altro sottolineato che “la rilevanza della qualità dell’insegnamento in ambito educativo nella quale rientrano varie dimensioni, come la motivazione degli studenti nell’apprendimento, la capacità di innovazione della didattica, la collaborazione tra

docenti per la realizzazione di progetti didattici, il potenziamento delle competenze degli studenti”. Grande interesse ed applausi hanno suscitato gli interventi degli studenti liceali Lucrezia Eleonora dell’Aquila (Liceo Classico “G. Carducci”) e Matteo Parpinelli (Liceo Scientifico “Esedra”), di Morena Vannucchi, docente dell’ITIS Fermi, e di Vittorio Biondi, genitore.

In chiusura la Presidente Provinciale AGEeSC prof.ssa Michela del Carlo ha ringraziato enti ed istituzioni che hanno sostenuto l’iniziativa, evidenziando il successo dell’evento come frutto del buon lavoro tra i promotori del convegno e le istituzioni. Ha inoltre annunciato che il tema della valutazione e del merito saranno ulteriormente sviluppati ed approfonditi in occasione della Seconda Edizione del Festival della Scuola e dell’Educazione che si terrà sempre a Palazzo Ducale di Lucca il 30 marzo 2017.

## EPA: INCONTRO A SIVIGLIA

La presenza AGEeSC in EPA è da sempre, cioè dalla stessa fondazione di EPA avvenuta a Milano nel 1985, una presenza forte e ben riconosciuta. L’AGEeSC è stata una delle associazioni di Genitori che ha contribuito e reso possibile la stessa nascita dell’importante organismo europeo. Seppure inserita in un contesto laico, quale quello di EPA, l’AGEeSC ha sempre rappresentato e continua a rappresentare un punto di riferimento ideale, all’interno dell’associazione. L’AGEeSC è un membro a pieno titolo di EPA e quindi oltre ad esercitare il diritto di voto è stata anche in grado di determinare alcune delle scelte o indicazioni che il Board EPA proponeva durante gli incontri del direttivo. Da quest’anno poi il ruolo dell’AGEeSC all’interno si è ulteriormente consolidato grazie alla elezione all’interno del Board del responsabile delle relazioni estere, nel ruolo di uno dei 6 vice presidenti, che insieme al presidente Eszter Salamon (Ungherese) guideranno l’EPA per il prossimo triennio. In questi anni i rapporti più stretti si sono sviluppati con le associazioni spagnole, francesi ed irlandesi, con le quali è più immediato un rapporto basato sulla dottrina sociale della chiesa in termini di Famiglia e Educazione. Ma anche con le altre associazioni laiche, presenti nel nord Europa e con quelle appartenenti ai paesi del ex Unione Sovietica, i rapporti sono ottimi e di collaborazione in ogni lavoro di gruppo.

Il prossimo incontro EPA sarà a Siviglia il 18 e 19 novembre 2016 con tema “I genitori attivi sono la chiave per una grande infanzia”.

Essere genitori attivi significa essere consapevoli dell’ambiente dove voi e i vostri bambini vivete. Sapere come navigare nel mondo dei vostri figli, sia esso reale o virtuale, significa essere in grado di supportare i figli nel modo migliore. Sapere quando prendere decisioni e come essere coinvolti in alcune aree, in particolare la vita scolastica nel migliore interesse del bambino.

Ascoltando le necessità dei suoi membri, EPA ha cambiato il suo metodo di lavoro ed è entrato in progetti che possono essere utilizzati da tutti.

La conferenza di questo autunno è dedicata a tre aree principali: la partecipazione attiva come veicolo di inclusione per tutti, il coinvolgimento dei genitori per ottenere migliori risultati di apprendimento, e le sfide di identità e attività virtuali. Durante la conferenza mostreremo come questi argomenti apparentemente lontani sono interconnessi.



Claudio Masotti  
Responsabile relazioni estere AGEeSC

## 2° FESTIVAL DELLA SCUOLA A MARZO 2017

Lucca e a Pisa si sta già progettando la seconda edizione del Festival della Scuola, che è stato programmato per il 30 marzo 2017. Nella sua prima edizione, svoltasi nel novembre 2015, l’iniziativa registrò un singolare consenso ed una grande partecipazione. Vale la pena rivivere quell’esperienza, che ci sembra esemplare ed attuabile anche in altri ambiti geografici. Nato e sviluppato da un progetto educativo dell’Associazione Genitori Scuole Cattoliche, Comitato Provinciale di Lucca, per festeggiare il 40° Anniversario di Fondazione, il Festival si è posto l’obiettivo di coinvolgere le scuole di ogni ordine e grado e i soggetti che operano in ambito educativo. L’AGEeSC si è avvalsa della collaborazione della Rete Scolastica FoReVeR della Versilia. Svoltosi il 13 e 14 novembre 2015 a Forte dei Marmi e a Lucca, vide la partecipazione di ben 36 Istituti Scolastici delle Province di Lucca e Pisa. Michela del Carlo commenta positivamente l’esperienza: “Abbiamo potuto realizzare un’idea progettuale in grado di mettere in evidenza le eccellenze ed i talenti in ambito musicale, artistico, scientifico,

umanistico, tecnologico, con gioia ed entusiasmo. Le finalità erano quelle da una parte di stimolare gli studenti a riflettere e ad apprezzare i valori che la scuola e la famiglia intendono trasmettere loro nel percorso che caratterizza la prima fase della loro esistenza, e dall’altra di evidenziare il sistema scuola mettendo in luce le eccellenze. Abbiamo creato una rete con scuole pubbliche paritarie (Santa Dorotea di Lucca e di Viareggio, l’Istituto Suore Mantellate di Viareggio, la Scuola Esedra di Lucca, l’Istituto Suore Canossiane di Forte dei Marmi, Istituto Paritario S. Caterina di Pisa) e scuole pubbliche statali di Lucca e della Versilia, guidate dagli Istituti Comprensivi della Rete Forever di Massarosa e Forte dei Marmi”. Tra gli enti che hanno sostenuto l’iniziativa: il Comune di Lucca, il Comune di Forte dei Marmi, l’Ufficio Scolastico Regionale - Ambito Territoriale di Lucca, la Banca della Versilia, la Fondazione Cassa di Risparmio, la Fondazione Banca del Monte, il Banco Popolare, la Nubess di Lucca per aver creato il sito web ufficiale del Festival della Scuola. Ora, come detto, appuntamento a marzo 2017.



# ACQUI TERME: IN CAMPO PER I GIOVANI



L'AGeSC (Associazione Genitori Scuole Cattoliche) in collaborazione con ASL AL, Dipartimento Salute mentale e Patologie delle dipendenze di Acqui Terme, Comune di Acqui Terme, Soroptimist Club di Acqui Terme, Motorizzazione Civile di Alessandria, Autoscuola Guglieri, Autoscuola Rapetto, Cooperativa sociale "Crescere insieme", Football Club Acqui Terme, Asd In punta di piedi, Gruppo teatrale Kerasia, hanno promosso la terza edizione del progetto "Meno alcol più gusto", sostenuto dalla Fondazione Social di Alessandria, con lo scopo di sensibilizzare i giovani vulnerabili ai rischi connessi all'abuso di alcol, avviando percorsi di formazione e riflessione sul territorio.

Gli incontri sono stati rivolti a tutte le classi prime degli istituti superiori con l'intervento delle educatrici professionali del SER.D Norando Giovanna e Margherita Perelli coadiuvate dalla psicologa Cristina Invernizzi, che hanno coinvolto i ragazzi con attività di prevenzione, sensibilizzando gli studenti sui rischi dell'uso smodato di alcol (fisico, sessuale e comportamentale). Si sono svolte assemblee per le classi terze degli istituti Parodi, Levi Montalcini, Enaip e C.F.P Alberghiero.

Gli incontri sono stati supportati dalla presenza dell'Ing. Allegro G. Piero della Motorizzazione Civile di Alessandria e dai responsabili delle Autoscuole Guglieri e Rapetto che, attraverso la vi-

sione di filmati educativi, a volte un po' crudi, ma molto realistici, hanno invitato i giovani ad una guida responsabile nel rispetto delle regole della strada: uso delle cinture di sicurezza, rispetto dei limiti di velocità e del tasso alcolico. Altre azioni raccomandate: evitare la guida se si ha bevuto, non affidarsi ad amici poco conosciuti, non salire in macchina con chi ha bevuto e chiamare i genitori per ritornare a casa. Illustrate anche le norme giuridiche che, se infrante, fanno incorrere in sanzioni molto dure, come il ritiro della patente e dell'autovettura.

Per le classi quarte e quinte superiori, presso il cinema Ariston di Acqui Terme, si è svolta la proiezione del film "Young Europe", diretto dal regista Matteo Vicino. Il film, co-finanziato dalla Commissione Europea, rientra nel progetto Icaro della Polizia stradale italiana e di altri Paesi europei e vuole sensibilizzare i giovani alla guida prudente, ricordando che l'incidente stradale è la prima causa di morte per i giovani in Italia e in Europa. Concetto ribadito dall'Ispettore di Polizia Paolo Polverini Paolo. Presso il Teatro Romano si è tenuta la rappresentazione teatrale del gruppo Kerasia ("Ubriacarsi di...").

Marina Buffa



## ARRIVA IL DIARIO-AGENDA TUTTO NUOVO

Anche l'AGeSC ha dato piena adesione a "LamiAgenda", il "diario scolastico tutto nuovo" pensato e curato da "I Quindici", marchio storico dell'editoria per ragazzi. Lo segnaliamo all'attenzione delle nostre scuole, che sono spesso in cerca di un diario affidabile, di qualità e ad un costo vantaggioso. "LamiAgenda" si rivolge alle scuole primarie e secondarie di primo grado, e spicca per alcuni elementi. Innanzitutto per il formato: è quadrato. Poi per la struttura delle pagine, che sono quasi quattrocento, impostate - per la parte strettamente riservata al diario - con una grafica efficace e coinvolgente. Altra novità: la copertina in materiale ultraleggero, che aiuta a tenere basso il peso complessivo degli zainetti scolastici. Innovativo il contenuto, che propone al ragazzo un percorso di pensieri e proposte sul tema della "buona navigazione" in Internet, con la presentazione di messaggi, regole e consigli per non rimanere intrappolati nella Rete e tra gli smartphones. Una pagina speciale è riservata anche all'AGeSC. La promozione del diario-agenda è affidata anche agli agenti de "I Quindici", che fanno visita alle scuole, per le quali è messo a disposizione anche materiale informativo sull'Associazione. In una lettera rivolta a gestori, docenti e allievi, il presidente nazionale Roberto Gontero scrive che l'AGeSC "aderisce a questa iniziativa editoriale che intende portare qualcosa di buono e di positivo nel panorama dei diari scolastici, spesso al centro di polemiche e critiche per via del contenuto non propriamente in linea con una funzione educativa". Sottolinea poi che il diario scolastico è un importante strumento nel rapporto scuola-famiglia, tramite il quale "si intrattiene ogni forma di comunicazione tra la scuola e la famiglia e viceversa... La tenuta del diario è la spia del rapporto dell'alunno con i doveri scolastici, pertanto è sicuramente uno strumento da tenere in grande considerazione, da parte dei genitori e dagli stessi docenti". Il coordinamento editoriale è curato da Roberto Alborghetti, direttore della nostra testata "Atempopieno" e autore di pubblicazioni dedicate all'AGeSC, mentre l'aspetto organizzativo è coordinato da Paolo Sandini. Le scuole potranno effettuare prenotazioni ed ordini ad un prezzo decisamente "speciale" se raffrontato con quello degli altri diari scolastici presenti sul mercato.



Per info: LamiAgenda - Coord. Paolo Sandini  
commerciale@lamiagenda.com - tel. 329 4128260  
www.lamiagenda.com

## L'IMPEGNO DELL'AGeSC PER LA SCUOLA PARITARIA

La situazione delle scuole paritarie è grave: per questo l'AGeSC opera soprattutto per garantire la libertà di scelta scolastica delle famiglie. I problemi sono creati innanzitutto dal sistema di finanziamento pubblico che in media in Italia copre il 6-7% dei costi previsti dallo Stato per ogni suo alunno mentre in Europa che si raggiunge il 60-70% dei costi. Inoltre questi fondi scarsi vengono distribuiti con ritardi che costringono le scuole paritarie a indebitarsi. A questo insufficiente intervento pubblico - che nega alle famiglie più povere la libertà di scegliere la scuola - si sono aggiunti la crisi economica che ha colpito molte famiglie, costringendole a rinunciare alla scuola non statale, e il calo demografico che determina una forte riduzione di studenti in tutta la scuola. L'AGeSC, in questo difficile contesto, si è innanzitutto adoperata, insieme alle Federazioni di scuola cattolica, a incalzare politici e istituzioni per sbloccare i fondi statali dello scorso anno scolastico, bloccati da 16 mesi per ricorsi giudiziari: ora la situazione si è risolta. Nel breve periodo, sempre unitariamente, l'Associazione sta facendo una serie di proposte da inserire nella prossima legge di stabilità per dare ossigeno al sistema paritario. Si chiede l'incremento

dei fondi per le paritarie fermi da dieci anni e si reclama una crescita del fondo per alunni disabili che frequentano le paritarie: i mille euro annui stanziati per disabile non bastano a pagare un insegnante di sostegno! Inoltre, visto che le scuole paritarie svolgono un servizio pubblico, deve essere risolta la questione dell'IMU/TASI definendo una volta per tutte l'esenzione anche per le paritarie e devono essere adottate le stesse agevolazioni usate con le statali per la tassa sui rifiuti. Si propone poi di allargare alle paritarie, oggi escluse, le misure promozionali per le scuole: dall'innovazione tecnologica all'alternanza scuola-lavoro, dai progetti PON alla formazione docenti. Infine la detraibilità delle spese scolastiche va ampliata in modo significativo: l'attuale restituzione di 76 euro per alunno o viene innalzato o non serve. Su questi punti l'AGeSC sta cercando il consenso politico per introdurli nella legge di bilancio 2017.

Dopo il referendum arriveranno i decreti attuativi delle deleghe della legge 107/2015 (Buona scuola): da essi dipende molto del futuro della scuola italiana, anche paritaria, che nella 107 non ha ricevuto alcun riconoscimento. Essi riguarderanno, fra l'altro, il testo unico della scuola (ci sarà posto e sostegno per la pa-

ritaria?), la scuola dagli 0 ai 6 anni (che non può fare a meno del sistema paritario), l'istruzione e formazione professionale (in cui essenziale è il servizio svolto dai Centri di formazione professionale), gli studenti disabili (saranno riconosciuti i loro diritti nelle scuole paritarie?). Le norme che definiranno questi temi - su cui l'AGeSC ha avanzato le sue proposte confrontandosi ai tavoli ministeriali - ci diranno se il Paese avrà una scuola basata su libertà di scelta educativa e di insegnamento, o se il monopolio statale, con tutte le conseguenze negative che comporta, è la prospettiva offerta alle nuove generazioni.

Infine l'AGeSC, sempre in modo unitario, sta lavorando per definire una proposta complessiva riguardo al finanziamento della scuola, così da arrivare a una definitiva soluzione del problema della parità e della libertà di scelta delle scuole da parte delle famiglie. Questa è evidentemente una prospettiva di lungo periodo che va costruita ora, prima che le difficoltà delle scuole paritarie rendano impossibile un recupero di quei livelli minimi (20% degli studenti) che ci pongano nella stessa condizione di libertà dei Paesi europei.

Ernesto Mainardi

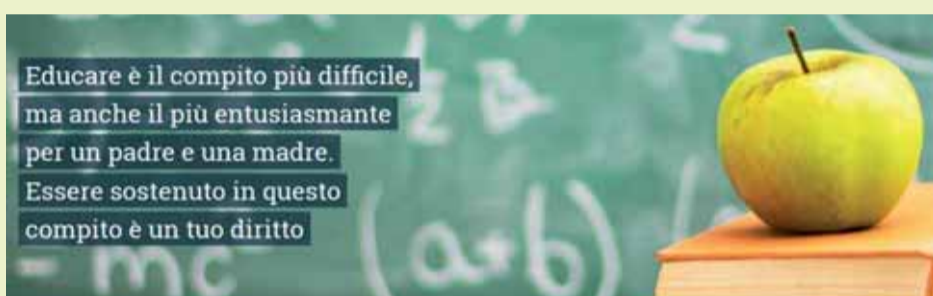


## SITO AGESC: NOVITÀ IN ARRIVO NUOVA IMMAGINE E SERVIZI INNOVATIVI NEL SITO AGESC

Il nuovo sito Agesc, realizzato con il contributo del nostro webmaster Claudio Masotti, oltre alla nuova immagine fornirà servizi innovativi quali:

- Accreditamento e gestione del profilo personale sia di persone associate AGeSC sia di persone esterne
- Aggancio integrato con PayPal per il versamento della quota di iscrizione AGeSC
- Fruizione controllata di contributi audio, video, presentazioni e documenti per la formazione a distanza.
- Funzioni interattive per la raccolta di form di customer satisfaction e/o di form a completamento del percorso di education effettuato
- Statistiche per la comprensione dell'utilizzo dei contributi, tempi di accesso e quant'altro possa aiutare a migliorare l'efficacia della piattaforma
- Accessibilità e adattamento della navigazione del sito per i dispositivi mobili (smartphone e tablet).

I media siamo noi e grazie al nuovo sito ed alla formazione a distanza, potremo migliorare sensibilmente la nostra visibilità nel web, per trasferire contenuti e valori che fanno parte della nostra storia ma possono diventare 'virali' per tutti i genitori, le scuole e le istituzioni.



### AGESCFORM: PIATTAFORMA WEB DI FORMAZIONE A DISTANZA

Si entra con un clic nel sito dell'Agesc e ci si registra rapidamente ad AGESCFORM - EDUCARE ALLA COMUNICAZIONE, corso on line di formazione. Codice Id e password consentono di entrare subito in una mappa concettuale e comincia il viaggio nella formazione. 6 gli step: l'ascolto, la parola, lo sguardo, il lavoro, l'analisi e la question time. In rete, a disposizione di ciascuno, strumenti video e testuali, esperienze e stimoli, che prevedono la partecipazione attiva di ogni iscritto. 4 i concept disponibili in questo momento: Rete, Sballo, Sessualità e Carisma Educativo. Ma il lavoro è in progress e presto ci saranno molti altri temi su cui i genitori potranno confrontarsi e lavorare, comodamente seduti a casa propria. La piattaforma è aperta a tutti, senza distinzioni tra scuola paritaria e statale. Gli esiti della somministrazione non saranno pubblici ma consentiranno analisi e statistiche per migliorare l'offerta formativa e garantire un utilizzo propedeutico ad approfondimenti e ricerca di nuove tematiche. Del comitato scientifico fanno parte Giancarlo Frare, Ernesto Mainardi e Maria Grazia Colombo, coordinati da Giusi Vianello per la parte comunicazionale e da Claudio Masotti per il web. Con il sito rinnovato sarà possibile iscriversi on line sia all'Agesc che ad AGESCFORM, in maniera più semplice e più puntuale. AGESCFORM si propone di educare per crescere insieme, valorizzando pensiero e confronto e utilizzando il web come un mezzo e non come un fine.

Giusi Vianello  
Ufficio Stampa AGeSC

## COMMOSO RICORDO PER MARIA LUISA E RAFAELLA

La grande famiglia dell'AGeSC si è stretta nei mesi scorsi attorno alle famiglie e agli amici di *Maria Luisa Dal Castello (Verona)* e *Rafaella Casarotto (Vicenza)*, prematuramente scomparse, figure conosciute e stimate nella cerchia delle scuole cattoliche del Veneto e non solo. Ci uniamo al cordoglio esprimendo sentite condoglianze ai familiari ed alle comunità di appartenenza.

Il ricordo di Maria Luisa Dal Castello è stato proposto direttamente dal Vescovo di Verona, mons. Giuseppe Zenti, che ha tracciato il profilo della presidente dell'AGeSC di Verona in una commossa lettera che è stata letta nel corso del rito funebre. Scrive mons. Zenti: *"In un momento di così grave sofferenza sento il dovere, come vescovo di questa diocesi che Maria Luisa amava, di esprimere gratitudine per la sua dedizione, tenace, risoluta ed entusiasta, da me stesso più volte sperimentata, alla causa dell'AGeSC (Associazione Genitori Scuole Cattoliche). In questo ambito va apprezzato il suo impegno encomiabile su due fronti, anche dopo la morte del marito al quale era unitissima. Anzitutto quello della difesa dei diritti costituzionali dei genitori di iscrivere i propri figli nelle scuole cattoliche, nel cui progetto formativo riconoscono la continuità educativa della propria famiglia. E ciò senza pesanti oneri che gravano sulle famiglie stesse. Esigere dallo Stato una congrua sussidiarietà al riguardo è chiedere il rispetto delle libertà costituzionali di cui lo Stato non può che farsi garante e promotore. In secondo luogo, va riconosciuto e apprezzato l'impegno della signora Maria Luisa Dal Castello nell'offrire ai genitori opportuni incontri formativi, per coinvolgerli nel segno delle responsabilità di condivisione effettiva del progetto formativo delle scuole cattoliche: non basta iscrivere un figlio; occorre educare il figlio con la scuola. Si comprende allora quanto grande fosse l'impegno di Maria Luisa a far sì che tutti i genitori si iscrivessero all'AGeSC e, nel contempo, quanto era per lei motivo di soddisfazione la presenza numerosa dei genitori a questi incontri formativi e, per contrario, quanto soffriva se constataba troppe assenze ingiustificate. Insieme vogliamo ringraziare il Signore per il dono che Maria Luisa è stata per l'AGeSC e per la diocesi di Verona. Pur intuendo la sua sofferenza, sono spiritualmente vicino al figlio Filippo, al quale mi permetto di suggerire di ringraziare Dio di aver avuto tali genitori, che ora lo guidano dal cielo"*.

Profondo cordoglio ha suscitato anche la scomparsa di Rafaella Casarotto, tesoriere del Comitato provinciale AGeSC di Vicenza. Dagli amici vicentini ci sono giunte queste espressioni che vogliamo condividere con i nostri lettori: *"Vogliamo ricordare la nostra cara Rafaella Casarotto tesoriere del Comitato Provinciale AGeSC di Vicenza e la sua vita breve ma intensa dedicata alla famiglia, al prossimo e all'associazione, dove era presente da sei anni. Speriamo che sia di esempio per tanti genitori affinché il dono del proprio tempo per la partecipazione attiva, l'aiuto e l'ascolto nella scuola creino un solido sostegno ai nostri ragazzi, sempre più bisognosi di punti saldi a cui fare riferimento nel loro cammino di vita"*.

### ATEMPOPIENO

NOTIZIARIO DELL'AGESC, ASSOCIAZIONE GENITORI SCUOLE CATTOLICHE

Direttore responsabile: Roberto Alborghetti

Redazione:

Ufficio stampa nazionale AGeSC - c/o IKONOS srl - Via C. A. Dalla Chiesa, 10 - 24048 Treviolo (BG)  
ufficiostampa@AGESC.it - atempopieno@ikonos.tv

Impaginazione e controllo qualità: Luciana Pernicone

Stampa: IKONOS srl Via C. A. Dalla Chiesa, 10 - 24048 Treviolo (BG)  
Tel. 035 200515 - Fax 035 201041 - www.ikonos.tv

AGeSC Editore

Via Aurelia, 796 - 00165 Roma - Tel. 06 83085331 Fax 06 83085333 - www.AGeSC.it

Aut. n° 30 del 27/11/2004 Tribunale di Bergamo